

Un romanzo popolare finito
 Matteo Massi
 


2 apr 2026

 ANTONIO PETRUCCI
 Economia

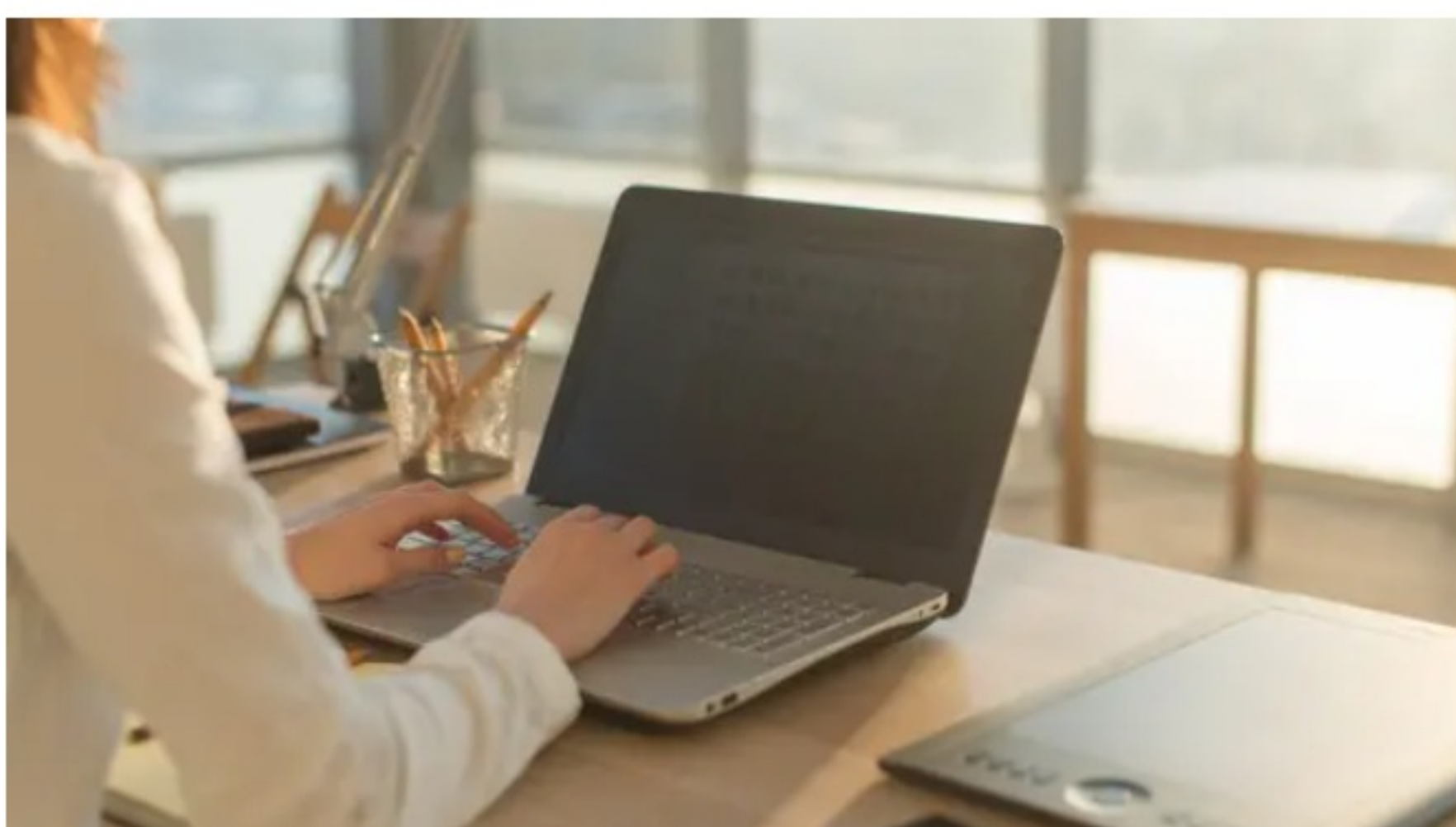
 Ricevi le notifiche su
ECONOMIA

 Attiva

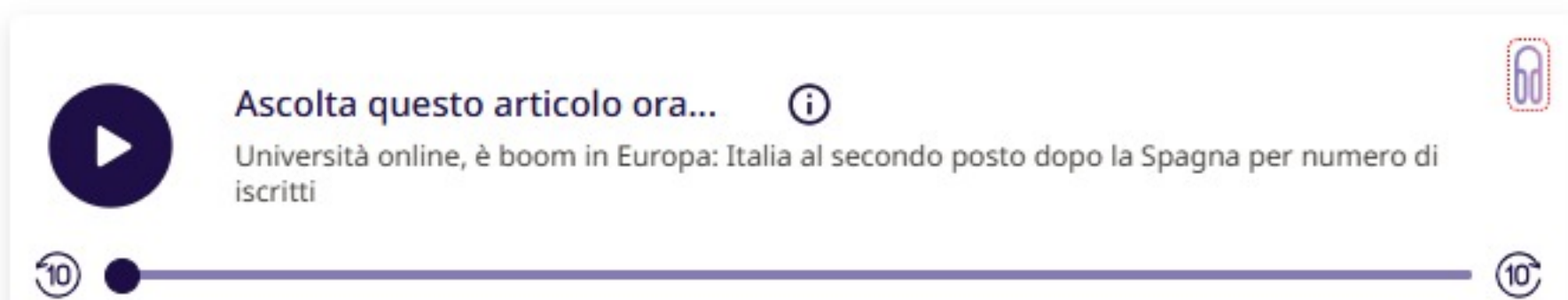
 Home » Economia » **Università online, è boom in Europa: Italia al secondo posto dopo la Spagna per numero di iscritti**

Università online, è boom in Europa: Italia al secondo posto dopo la Spagna per numero di iscritti

Il giro d'affari supera i 3 miliardi di euro annui. Le iscrizioni sono più che raddoppiate negli ultimi 5 anni



Boom in Europa delle università online

PER APPROFONDIRE:
ARTICOLO: Perché in Italia stanno calando i Neet (soprattutto fra i giovani)


Roma, 2 aprile 2026 – **In Europa**, l'offerta universitaria online non risponde a un modello unico, ma riflette peculiarità nazionali che vanno dai **rapporti tra pubblico e privato** a diverse scelte di policy. Tuttavia emergono alcune convergenze: la riduzione delle barriere geografiche e organizzative, insieme allo sviluppo delle piattaforme digitali, ha ampliato in modo stabile l'accesso agli studi. Allo stesso tempo si stanno consolidando ecosistemi ibridi: cresce in Europa l'offerta online degli atenei tradizionali, rendendo meno netta la distinzione tra didattica in presenza e a distanza. **In Italia gli enti erogatori sono prevalentemente privati** I dati del primo Rapporto sulle Università online in Europa del portale di orientamento AteneiOnline sulle università telematiche riconosciute dal Mur, restituiscono un quadro complessivo omogeneo tra i Paesi europei: la quota di studenti universitari che segue corsi in **modalità online** si attesta generalmente tra il 10% e il 20% del totale. Il principale elemento di distinzione dell'Italia rispetto agli altri Paesi riguarda la natura degli enti erogatori. Mentre nel resto d'Europa i corsi di laurea online sono offerti prevalentemente da università statali - in forma dedicata (come in Spagna, Regno Unito e Germania) o integrata all'interno dell'offerta tradizionale (come in Francia e nei Paesi scandinavi) - in Italia più del 90% dei corsi di laurea di questa tipologia sono erogati da istituti non statali. Tale peculiarità sembra riflettere una difficoltà del sistema pubblico nell'adeguare tempestivamente la propria offerta didattica alle crescenti esigenze di flessibilità della popolazione studentesca. In crescita gli studenti online in Europa: Italia seconda in classifica – Nel confronto tra i principali paesi europei **Spagna, Italia e Regno Unito** si distinguono per numero di studenti universitari coinvolti nella formazione a distanza. La Spagna registra oltre 338.000 studenti iscritti a programmi esclusivamente digitali, confermandosi il mercato in cui l'online ha la maggiore incidenza (18,5% della popolazione studentesca). Anche in Italia gli iscritti alle università telematiche hanno superato quota 300.000 (15%). **Il Regno Unito** conta infine poco più di 270.000 studenti online (10% circa). Numeri simili in Germania, Paese nel quale gli studenti impegnati in programmi universitari a distanza sono circa il 9% della popolazione universitaria. La Francia presenta infine un assetto articolato: nel 2023, ad esempio, il 12% dei posti universitari offerti da università pubbliche sono stati offerti in modalità a distanza, con un totale stimato superiore a 200.000 studenti universitari online. **Più che raddoppiate le iscrizioni negli ultimi 5 anni** Nel settore della formazione universitaria online quello italiano è senza dubbio uno dei modelli di maggior successo, pur rappresentando un unicum per la dominanza di atenei privati. Lo confermano i dati: in un contesto di immatricolazioni in calo (-3,4% secondo gli ultimi dati), **gli iscritti a università telematiche** - tutte di matrice privata - **sono più che raddoppiati negli ultimi 5 anni**, superando i 300mila studenti. Ridotta, seppure in crescita, l'offerta pubblica - con alcuni atenei che propongono corsi in modalità prevalentemente a distanza.


Quanto durano 500.000 € dopo i 55 anni?

Fisher Investments Italia



Attualmente, per le lauree conseguibili **sia in modalità tradizionale** che in **modalità telematica**, più di uno studente italiano su cinque sceglie l'online (21,8%). Al di là delle differenze strutturali, l'Italia condivide con gli altri sistemi europei alcune tendenze di fondo evidenziate nel report: la crescita guidata dalla domanda di flessibilità e lifelong learning, la normalizzazione del digitale accelerata dalla pandemia e il riconoscimento dell'equivalenza qualitativa tra formazione online e in presenza. Il fatto che il tasso di soddisfazione degli studenti e il tasso di occupazione dei laureati telematici siano ormai allineati a quelli degli atenei tradizionali colloca l'Italia in un percorso di convergenza rispetto agli standard europei, anche se all'interno di un contesto di mercato ancora molto specifico. **Mercati europei a confronto Il mercato europeo dei corsi online** è stato valutato 57,18 miliardi di dollari e si stima raggiungerà 61,96 miliardi di dollari nel 2026. Il settore è dominato dagli enti di istruzione superiore, con una quota nel 2025 del 48,7%. Grazie soprattutto alla rilevanza internazionale dei corsi proposti, nel Regno Unito si è sviluppato il mercato dell'e-learning maggiore (10 miliardi di euro nel 2024). Segue la Germania, dove secondo gli ultimi dati il mercato dell'istruzione online **vale 3,5 miliardi di euro**. Al terzo posto si trova l'Italia, dove il valore di mercato del settore dell'e-learning supera i 3 miliardi di euro, con tassi di crescita annui molto importanti. Fanalino di coda, a causa della minore popolazione, i mercati nord europei.


POTREBBE INTERESSARTI ANCHE
Economia

L'Emilia-Romagna al Vinality: "Presentiamo anche gli itinerari"

Economia

Firmato il contratto della scuola. Valditarà: "È un risultato storico"

Economia

Il governo fa marcia indietro su Transizione 5.0. Arrivano 1,5 miliardi per le imprese

Economia

Dobbiamo davvero prepararci al razionamento di benzina, gas ed elettricità? L'esperto: "Allarme fondato"

Economia

Inps, errore sul calcolo della pensione. Ecco chi deve restituire gli importi (anche 1000 euro) a partire da aprile